

Titolo e sottotitolo

Introduzione dei capi antlo

somnos, classica pulsa fugent. me mea
paupertas vita traduca inerti,
divitias alius fulvo sibi congerat
assiduus vicino terreat hoste, martia cui
somnos, classica pulsa fugent. me mea
paupertas vita traduca inerti,

divitias alias fulvo sibi congerat assiduus
vicino terreat hoste, martia cui somnos,
classica pulsa fugent. mea paupertas vita
traduca inerti, divitias alias fulvo sibi congerat

Pinco Pallino e Caio Sempronio

Dalla bozza del REGOLAMENTO A.R.C.O.

Art. III

Appartenenza all'ARCO

Per essere relatore Arco, il Relatore dovrà essere iscritto all'ANTLO, sottostando alle modalità di ammissione ed accettando i diritti e doveri del relatore ARCO.

Art. IV

Modalità di ammissione all'A.R.C.O.

Per essere idoneo il candidato Relatore dovrà:

- essere iscritto all'Antlo da almeno due anni consecutivi.
 - aver seguito, nell'ultimo anno solare, almeno tre eventi formativi dell'ANTLO di cui uno di livello nazionale e due di livello regionale

o interregionale.

- inviare domanda di ammissione scritta al Coordinatore della Commissione di Verifica - presso la Segreteria Amministrativa ANTLO, allegando il proprio curriculum professionale e culturale.
 - essere presentato da almeno un relatore A.R.C.O. o da un responsabile culturale. presentare la documentazione di due casi risolti, che consenta alla Commissione una valutazione diretta, in forma anonima, delle competenze del Candidato (vedi allegato 1). In ogni caso la documentazione, composta da immagini e testi, dovrà contenere gli elementi minimi per comprendere la progettazione, la descrizione delle fasi di laboratorio e le considerazioni in merito ai materiali, alle tecniche utilizzate ed al caso finito.

Allegato 1

Modalità d'ammissione alla consultazione dei relatori dell'Anteo Arco

Il candidato dovrà inviare alla sede dell'Antio la documentazione relativa ad almeno due casi personalmente trattati.

La documentazione, tranne la domanda di ammissione ed il curriculum vitae, non dovrà contenere indicazioni tali da far risalire all'identità del candidato (per esempio carta intestata o identificazione delle immagini).

I due casi dovranno presentare diverse soluzioni tecniche per dare alla commissione maggiori possibilità di valutazione.

I casi dovranno in ogni modo presentare la prescrizione inviata dall'odontoiatra, le considerazioni sulla progettazione tecnica, lo sviluppo del lavoro e i materiali utilizzati.

Le immagini dovranno essere accompagnate da una dettagliata descrizione scritta delle sequenze operative e dalle considerazioni sul caso finito. I Casi potranno essere presentati con l'utilizzo di diapositive (dovranno essere contenute all'interno di un unico "carousel" e non dovranno superare il numero di 80 per ogni singolo caso) oppure con l'utilizzo di immagini digitali su CD che dovranno essere anche queste numerate progressivamente e in numero non superiore a 80. In entrambe le modalità, bisognerà accompagnare le immagini con didascalie dattiloscritte su fogli a parte.

La Commissione di Verifica valuterà, la capacità descrittiva, le tecniche di fabbricazione, il risultato funzionale ed estetico funzionale del caso finito e la qualità delle immagini.

Potranno anche essere accettati come Relatori ANTLO coloro che dimostreranno di svolgere esclusivamente attività scientifica di ricerca in campo odontotecnico, previa valutazione di adeguata documentazione scientifica che verrà valutata dalla stessa commissione di accettazione.

Nota tipo di presentazione generale dei casi da parte di chi richiede l'ammissione fra i relatori Antlo – Arco

Alla Commissione di verifica
Oggetto: Presentazione dei casi
Come richiesto dallo statuto dello statuto
ANTLO – Arco è con soddisfazione e con
timore che presento all'attenzione della com-
missione i casi in oggetto.

La scelta dei casi da presentare non è stata
facile, ma alla fine ho pensato di illustrare due
soluzioni che dal loro interno esprimessero la
mia situazione professionale.

- **ESTETICA:** Il primo caso tratta il ripristino
protesico di un'emarcata inferiore risolta con
una riabilitazione in *occlusione centrica* eseguita
in metallo-ceramica. Particolare atten-
zione è stata posta all'estetica.

- **GNATOLOGIA:** Il secondo caso tratta la ri-
abilitazione di due arcate in antagonismo risol-
to con la riabilitazione occlusale realizzata in
relazione centrica. Questo caso riassume le
mie conoscenze di gnatologia protesica, ac-
quisite con la partecipazione a numerosi corsi.

Con il senso di poi e soprattutto rivedendo e
rivalutando i casi in esame mi sono accorto che
certi passaggi oggi li trattrei diversamente,
ma questo è il bello della nostra professione
in continua evoluzione.

Sono consci anche del fatto che per me aver
l'onore di essere da voi valutato non è un punto
di arrivo ma di partenza, chi mi conosce sa che
sono amante del sano confronto meglio ancora
se condito da un pizzico di agonismo.

Ho cercato di illustrare i casi con la massima
chiarezza, ma per ulteriori delucidazioni ri-
mango a Vs. disposizione.

Nell'attesa del risultato vi saluto con affetto e
riconoscenza per il prezioso tempo che mi
dedicate.

data, *Od. Paolo Smaniotto.*

NOTA TIPO DI DESCRIZIONE DI UN CASO PRESENTATO

Presentazione del caso

Paziente femmina di circa 65 anni con
necessità di ripristino parziale dell'arcata
dentale inferiore da 44 a 37. L'odontoi-
atra dr. F. T., mi comunica che la pazien-
te nonostante si fosse rivolta negli anni
precedenti a più colleghi non era mai sta-
ta soddisfatta delle prestazioni ricevute.
Il caso doveva essere affrontato con que-
sto sfavorevole retaggio, tutti noi sappia-
mo quanto diffidenti siano i pazienti pre-
cedentemente insoddisfatti.

Le prime indicazioni pertanto riguarda-
vano la necessità di avere sin dal provvi-
sorio una riabilitazione funzionale e dal-
l'aspetto naturale, che a differenza delle
precedenti ben si integrasse con l'arcata
superiore.

Considerazioni sullo sviluppo del lavo- ro e sui materiali

Descrizione delle sequenze operative

Per quanto concerne questi aspetti essen-
do sia il dr. F. T. che gli allievi di Porta
Mascarella abbiamo applicato il proto-
collo insegnatoci dai nostri Maestri dr.
G. F. Di Febo e od. R. Bonfiglioli che
prevede una serie di passaggi tra essi
coordinati al fine di poter trasferire tra lo
studio ed il laboratorio quante più infor-
mazioni possibili.

Rimando alle dettagliate didascalie le se-
quenze operative utilizzate e lo sviluppo
del lavoro.

Per quanto concerne i materiali utilizzati

specifico che i modelli sono stati reali-
zati in:

- A) modello superiore gesso Extra duro di IV° Tipo.
- B) modello per provvisorio tec. Zeiser in gesso Extra duro IV° Tipo
- C) Modello Master come sopra
- D) Articolatore a valori medi tipo AR-TEX
- E) Splint Cast Magnetico e gesso Extra Duro
- F) Metallo per rinforzo provv. Wironit Ex.
- G) Resina per provv. Ivocron PE.
- H) Metallo ceramica Option Ney
- I) Ceramica Ducera-Plus

Schema occlusale e guida anteriore
Riabilitazione eseguita in occlusione cen-
trica in quanto in arcata era presente den-
tatura naturale. L'occlusione centrica è
una posizione dentale che in questo caso
coincide con la massima intercuspidazione.

E' stata eseguita una guida incisale e una
disclusione canina con i dati forniti dal
provvisorio.

Considerazioni sul caso finito

La stabilità occlusale ottenuta, così come
la dinamica mi conforta di aver riabilita-
to la paziente in modo soddisfacente.
Particolare attenzione è stata posta al ri-
pristino delle condizioni estetiche. An-
che questo aspetto ha soddisfatto l'intero
team Medico – Odontotecnico - Paziente.

*Od. Paolo Smaniotto
Bassano del Grappa*

Nota della redazione

Pubblichiamo, per ragioni di spazio, solo
il primo dei due casi richiamati.
Chi presenterà la documentazione per
l'ammissione avrà cura che i due casi si
completino fra di loro, trattando aspetti
diversi e che non siano quindi ripetitivi.













